

Il tecnico del Napoli sembra aver assorbito la batosta di Torino «Ma quale rassegnazione...»

Vede un Milan lanciaatissimo ma è pronto a scommettere che lo scudetto verrà deciso dallo scontro diretto

Bianchi: «Siamo in crisi ma non è così drammatica»

La batosta rimediata a Torino non sembra averlo sconvolto più di tanto né tantomeno ha rivoluzionato le sue abitudini. Ottavio Bianchi anche questo «day after» lo ha trascorso in famiglia a Bergamo. Napoli rassegnato? «Non raccolgo provocazioni» Il Milan favorito? La squadra di Sacchi sta girando a mille, ma il calcio è bello perché la matematica è spesso un'opinione allora i conti rimandiamoli a domenica sera»

VITTORIO CASARI

BERGAMO La batosta di domenica del Napoli a Torino, con il Milan pronto finalmente ad approfittarne, non ha minimamente scosso almeno nelle apparenze l'allenatore Ottavio Bianchi. Fedele alle consolidate abitudini, Bianchi, di origine bresciana ma da oltre vent'anni residente a Bergamo, anche ieri ha trascorso nella cittadina lombarda con i familiari il lunedì

delle battaglie calcistiche domenicale, lontano dalle chiosate metropoli, ha sempre rappresentato per Bianchi un'azione anti-stress miracolosa. Figuriamoci ieri dopo che i giornali avevano fatto a gara nell'evidenziare con toni più o meno forti la precaria situazione del Napoli, alla luce dei risultati della domenica.

Ma Bianchi, anche se punzecchiato, non si è scomposto. Molto pacato si è limitato a dire «alla ripresa degli allenamenti esamineremo ogni cosa nella massima serenità. Non siamo disposti a raccogliere alcuna provocazione siamo ormai abituati alle reazioni della stampa in simili frangenti». Quando gli abbiamo chiesto che alla fine della partita con la Juventus a qual-

cuno era sembrato che nell'ambiente partenopeo non c'era rabbia per il clamoroso 3 a 1 subito ma rassegnazione, Bianchi ha prontamente risposto «Se fosse vero apriti cielo! Ci sarebbe proprio da preoccuparsi. Ritengo, invece, che sia stata unicamente un'interpretazione di chi ha asserito quanto sto apprendendo».

Portiamo Bianchi sull'immediato futuro per un esame sul doppio confronto di domenica prossima: Milan-Inter e Verona-Napoli. «Non sostengo niente di strano - ha puntualizzato - se vedo i rossoneri favoriti d'obbligo. D'altra parte il Milan sta girando a mille mentre noi siamo reduci dalla sconfitta con il bianconero. Ma il calcio è bello perché di matematica ho ben poco,



Diego Maradona mentre esce sconfitto dal Comunale di Torino

I consigli di Vittori «Ora gli azzurri devono cambiare allenamenti e riposare con la mente»

GIORGIO BOTTARO

ROMA «Quattro ore d'allenamento al giorno, per sei giorni alla settimana per dodici mesi, e gli scudetti sarebbe più difficili da perdere». Parola del professor Carlo Vittori il tecnico fiorentino, artefice della splendida macchina targata Mennea, non si sogna certo di insegnare agli altri come riprendersi da una brutta caduta. A lui ci siamo rivolti per avere un parere tecnico sull'attuale crisi atletica del Napoli soprattutto se rapportata alle peggiori prestazioni dei giocatori di Sacchi Vittori però fa un ragionamento complessivo, senza risparmiare comunque frasi ad un ambiente che giudica poco critico alle novità. «Non possiamo ora metterci a discutere sul perché i partenopei sembrano cotti e i lombardi invece, delle gazze. Primo perché, ovviamente, non conosciamo a fondo le tecniche di preparazione seguite, secondo perché la realtà di una squadra di calcio è un mosaico di difficile interpretazione. Per di più non ci troviamo davanti ad un crollo atletico complessivo, che potrebbe essere riportato sotto la stessa tipologia e in questo modo risolto uniformemente, bensì a singole situazioni contingenti che richiedono una specifica comprensione». Vittori prende dunque le distanze da una realtà che è sempre apparsa

I magnifici 11

- Gali (Milan) 7,37
- Anzini (Corno) 6,82
- Cabrini (Juventus) 7,25
- Junior (Pescara) 6,82
- Brio (Juventus) 6,78
- Albiero (Corno) 6,80
- Donadoni (Milan) 7,00
- Bonini (Juventus) 6,78
- Viridà (Milan) 7,25
- Maradona (Napoli) 7,12
- Giuntà (Corno) 7,00



Arrigo Sacchi

Arbitri

- 1 Palermo 6,25
- 2 Cesarin 6,12
- 3 Lombardo 6,12
- 3 Magni 6,00
- 3 Pappasera 6,00
- 4 Di Cola 5,87
- 5 Agnini 5,76
- 6 Lanese 5,37

* I voti si riferiscono alle partite di domenica e sono stati stilati in base alle pagelle dell'Unità e dei tre quotidiani sportivi.

Sacchi non vuole prendere sul serio la crisi dei «campioni» «E poi anche il Milan ha qualcosa di meno rispetto ad alcuni mesi fa» «Non credo al Napoli «cotto»»

L'ultima cosa che Arrigo Sacchi vuol sentire è che il Napoli praticamente non sta più in piedi. Non crede al crollo del grande rivale un po' per valutazione tecnica ed un po' per timore di scatenare meccanismi di appagamento ed euforia che potrebbero mandare all'aria il suo Milan. E poi parlare di «cottura» gli fa venire in mente che quanto ad energie anche i suoi non sono certo al massimo

GIANNI FIVA

MILANO «No, non credo a chi mi dice che il Napoli è cotto». Arrigo Sacchi questo ritorno del Napoli in deflazione fisica ieri se lo è sentito ripetere di continuo. Anzi da prima che il suo Milan scendesse in campo a Roma e il Napoli a

San Paolo, però ora si dice ancor più incerto e dubbioso. È questa una strategia quasi obbligata per Sacchi, durante la settimana lavora per isolare la squadra dal clima di entusiasmo che sta mobilitando il tifo rossonerista. «Sono più propenso a credere ad un Napoli che non ha i suoi giocatori al meglio, che qualche sua pedina importante non sta bene, pensiamo a Bagni. Ma sarebbe un terribile errore credere a questa cosa della «cottura». Lasciamo il Napoli al suo destino e

guardiamo invece in casa alla squadra che comunque deve inseguire e puntare a «mangiare» i due punti di svantaggio che ancora separano Napoli e Milan. «Devo ammettere che non in questo periodo abbiamo qualche cosa in meno. In sfilzo ad alcuni mesi fa è questo un dato che abbiamo perfettamente presente ma devo dire che ho anche molta tranquillità perché ho verificato nelle ultime partite che la squadra ha raggiunto un grande equilibrio. Cambia qualche cosa nella vita del Milan la svolta in

classifica? «No, per noi non muta proprio nulla, ne ho già parlato con i giocatori dopo la partita all'Olimpico, avremo occasione di riflettere su questo nei prossimi giorni. Ci aspetta una settimana di lavoro, come al solito, con un'attenzione particolare a quegli errori in difesa commessi a Roma. Dovremo ripensare a quello che non ha funzionato e studiare come fare per non ricadere in questo momento credo che il principale patrimonio del Milan sia l'equilibrio, mantenerlo può essere decisivo».

Coppa delle coppe Malines euforico per l'Atalanta

Ormai esauriti tutti i biglietti, Bergamo vive con grande eccitazione la vigilia di Atalanta-Malines. Per arrivare alla finale della Coppa delle Coppe, al bergamaschi basta vincere con un gol. Spavaldo l'allenatore dei belgi che ha recuperato il centravanti Den Boer. L'Atalanta giocherà con la solita formazione. Unica eccezione Rossi che sostituirà lo squalificato Prognà.

DARIO CECCHARELLI

MILANO Grande attesa per il match di ritorno della Coppa delle Coppe tra l'Atalanta e Malines. Ieri verso le due del pomeriggio sono sbarcati all'aeroporto di Orto Alferio i giocatori belgi. Erano tutti molto euforici e l'allenatore Aad De Mos, sollevato dal recupero del centravanti Den Boer, addirittura spavaldo. «Sono tranquillo perché la squadra sta attraversando un periodo molto buono. Con l'Atalanta, anche se è una formazione di tutto rispetto, non dovremmo avere problemi. Non mi fa paura nemmeno l'Ajax, guadagnando in velocità, ma il contropiede è risultato spesso più efficace. Il contropiede è l'arma più pericolosa del belgi e l'Atalanta, cui basta un gol per vincere (all'andata perse per 2-1) dovrà stare molto attenta a non scoprirsi troppo. Anche John Cordier, il presidente, pur elogiando l'Atalanta ieri era molto fiducioso. «Abbiamo il 50 per cento delle possibilità di passare il turno. L'Atalanta però non merita di giocare in B, è una squadra solida, e la meglio affidamento sul collettivo, in un certo senso ci somiglia. L'affaticamento del mio? Non credo ci siano problemi. È il loro mestiere giocare».



Il segretario della Federcalcio belga, Albert Roosen, per la strage dell'Heysel può rischiare una condanna fino a due anni

La Juve se la prende con chi si «lamenta» e con la «Domenica sportiva» «Ma il razzismo è ovunque, anche in tv»

Atteggiamenti razzistici dei tifosi bianconeri durante Juve-Napoli? A Tonno si tende a ridimensionare, mentre Boniperti si è scusato ufficialmente con Ferlaino per l'aggressione subita dal presidente partenopeo al Comunale. Ma c'è un'altra polemica in corso in casa juventina ed è diretta contro la «Domenica Sportiva» e in particolare contro la «moviola di Sassi».

VITTORIO DANDI

TORINO Sono passati trent'anni da quando Giulio De Benedetti creò, su «La Stampa», «Specchio dei tempi», la rubrica cui i torinesi benpensanti affidavano i loro giudizi contro gli immigrati che piantavano il presenzialismo nella vasca da bagno o creavano piccole «casbah» nel ghetto-dormitorio delle Vallette. In trent'anni a Torino e in genere nel Nord sono cambiate molte cose, ma il razzismo che si scompone in razzismo è un po' troppo. Nei momenti di rabbia riesplode l'insolenza verso gli altri i torinesi. E non c'è situazione in cui si possa esprimere meglio che nel calcio soprattutto se la squadra del «terzo», cioè il Napoli, è in testa al campionato. A Torino domenica scorsa, è stato aggredito il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino. In passato anche Di no Viola il «bosco» della Roma, ha passato brutti quarti d'ora. Ma invece che il pubblico juvantino (la cui componente meridionale, si badi bene, è capicupa) abbia tentato di raggiungere con un ceffone Berlusconi oppure Ernesto Pellegrini o magari Paolo Mantovani il presidente romano della genovissima

chi vuol aggiungere «Ma io me ne sarei stato zitto». Non sta zitta invece la Juventus nei confronti della «Domenica Sportiva» e in particolare della moviola di Carlo Sassi con il quale c'è una polemica sempre aperta. Ai bianconeri non è piaciuto che in Tv ci si soffermasse sulla spinta di Mauro a Francini, in occasione del primo gol bianconero. L'episodio nell'economia del match è sembrato veniale. «Eppure Sassi non perde l'occasione per cercare l'ago nel pagliaio quando si tratta di noi - protesta Tacconi - Con tutti gli errori arbitrali che abbiamo dovuto subire quest'anno senza che si vedessero in Tv lui se ne esce con queste immagini. Non si può promettere a qualche carica superiore così si leva dai piedi? E Mauro non è più tenero. Sassi è un incompetente, nel senso che non conosce il calcio e non sa sfruttare neppure la macchina che gli hanno affidato. Mi chiedo perché gli permettano ancora di tenere quella rubrica». Non è il primo attacco della Juve al giornalista televisivo in passato. Boniperti impose ai bianconeri di non rilasciare più interviste alla «Domenica Sportiva» come ritorsione a certi commenti di Sassi, in particolare su Brio. Ma in assoluto la vicenda che ha fatto arrabbiare di più Boniperti fu la cervellotica ricostruzione dello scoppio del petardo che stordì Sangun in Juve-Cesena. In tanto per domani nei match di Coppa contro il Torino Marchesi confermerà la formazione che ha battuto il Napoli salvo l'inserimento di Busso in attacco.

L'avvocato Agnelli telefona a Ferlaino

NAPOLI Un calcione, qualche sputo e soprattutto una sequela di insulti. Poi la fuga strategica, nel corridoio che conduce agli spogliatoi del Comunale, per evitare i guai peggiori, mentre il direttore generale della società Luciano Moggi guardava la scena allibito. Un'ipotesia accettata per il presidente del Napoli Corrado Ferlaino costretto poi ad assistere alla disfatta del suo contro una Juventus scatenata «Non mi era mai capitato niente di genere» avrebbe poi detto domenica sera scomato e deluso per un pompeggio tutto da dimenticare. Ma non era stata una giornata soltanto per i bianconeri. Ferlaino a ben vedere anche il famoso «stile Juventus» era uscito malconco per colpa di quel gruppo di «stifosi» che non aveva capito nulla. Il «giorno dopo» lo strappo è stato cucito da Gianni Agnelli l'avvocato ha deciso di telefonare personalmente a Ferlaino per esprimere il rammarico di tutta la società bianconera per l'accaduto. «Caro Corrado il devo proprio delle scuse». Lo «stile Juventus» poteva considerarsi salvo.

Bianchi: «Giochiamo in un clima ostile»

BERGAMO Un'Italia razzista attende solo la caduta del Napoli? Vero o no Diego Armando Maradona ha spiegato il suo pensiero in tv all'Italia sportiva. Ma Bianchi che ne pensa di tutto questo? «Non vorrei parlare di Italia razzista, preferisco vedere le cose sotto il profilo sportivo. E' comunque vero che tutte le domeniche siamo al centro di un clima di tensione prima durante e dopo le gare. E' un qualcosa che va al di là del solito campanilismo, non ho dubbi». Insomma il Napoli stella di prima grandezza nel calcio nazionale con un primato che dura da lunghissimo tempo deve fare davvero e sempre i conti con fenomeni di razzismo durante le sue trasferte? Sicuramente, di sintesi contro il Sud e i «terrore» i giocatori partenopei ne hanno sentiti e soprattutto visti molti il suo pubblico, però nella stragrande maggioranza dei casi, ha reagito con un senso di civiltà superiore a quello di chi saliva in cattedra offendendo. E domenica un altro esame il Napoli va in trasferta a Verona dove l'anno scorso il trattamento non fu dei più educati. Siamo a vedere che succede.

La difesa ha chiesto tempo Processo per l'Heysel Se ne riparla ad ottobre

BRUXELLES Il processo per la strage dello stadio di Heysel è stato rinviato al 17 ottobre. Si era aperto ieri nella aula principale del Palazzo di Giustizia di Bruxelles ma come era prevedibile gli avvocati difensori hanno chiesto tempo per studiare un dossier che consta di ben 50 mila pagine. Come noto di fronte al tribunale della capitale belga sono accusati 27 «hooligans» del Liverpool (per omicidio preterintenzionale), due ufficiali di gendarmaria e un funzionario dell'Unione calcistica belga (per concorso nello stesso reato). Tutti gli imputati sono a piede libero. La durata di ieri durata un'ora e stata occupata quasi per intero dal lungo appello delle par-

BREVISSIME

- Scassinato l'Arezzo.** Un paio di «soliti ignoti» domenica notte sono penetrati nella sede dell'Arezzo portandosi via 9 milioni in contanti e 200 in banconote (subito bloccati).
- Arbitri basket.** Questi i direttori di gara dell'andata dei quarti del play-off di basket, Arezzo-Yoga, Grossi e Paltanone, Snaidero-Scavolini, Patonelli e Tallone; Treco-Bariacchini, Pigozzi e Garibotti; Di Varese-Allibert, Pisto e Caporaso.
- Senza respiro.** Stefano Makula ha stabilito a Roma il primato del mondo di apnea in assetto costante portandosi a 4 minuti 33 secondi e 9 centesimi.
- Parte intercontinentale.** Il Porto battendo il Penarol per 4-4 dopo i calci di rigore a Newark (Usa) ha conquistato la Coppa Intercontinentale.
- Micel Davis «cattivo».** Lo straniero della Benetton Treviso, impegnata nei play-out di basket, è stato squalificato per una giornata.
- La Fiat cambia.** Lino Sordelli, presidente della Federazione italiana sport equestri ha annunciato nel corso di una conferenza stampa a Milano il cambiamento dell'emblema della stessa. «Per adeguarci ai tempi», ha detto.
- Savio informato.** Dopo essere stata eliminata dall'Allibert Livorno, la S. Benedetto Torino ha perso Giampiero Savio per una ventina di giorni (almeno) dopo l'incidente occorrogli alla spalla sinistra.
- Condannato.** Alberto Bussolino (19 anni di La Spezia) è stato processato e condannato per direttissima per gli incidenti seguiti all'incontro Lucchese Spezia di C/1 di domenica scorsa 5 mesi con la condizionale.